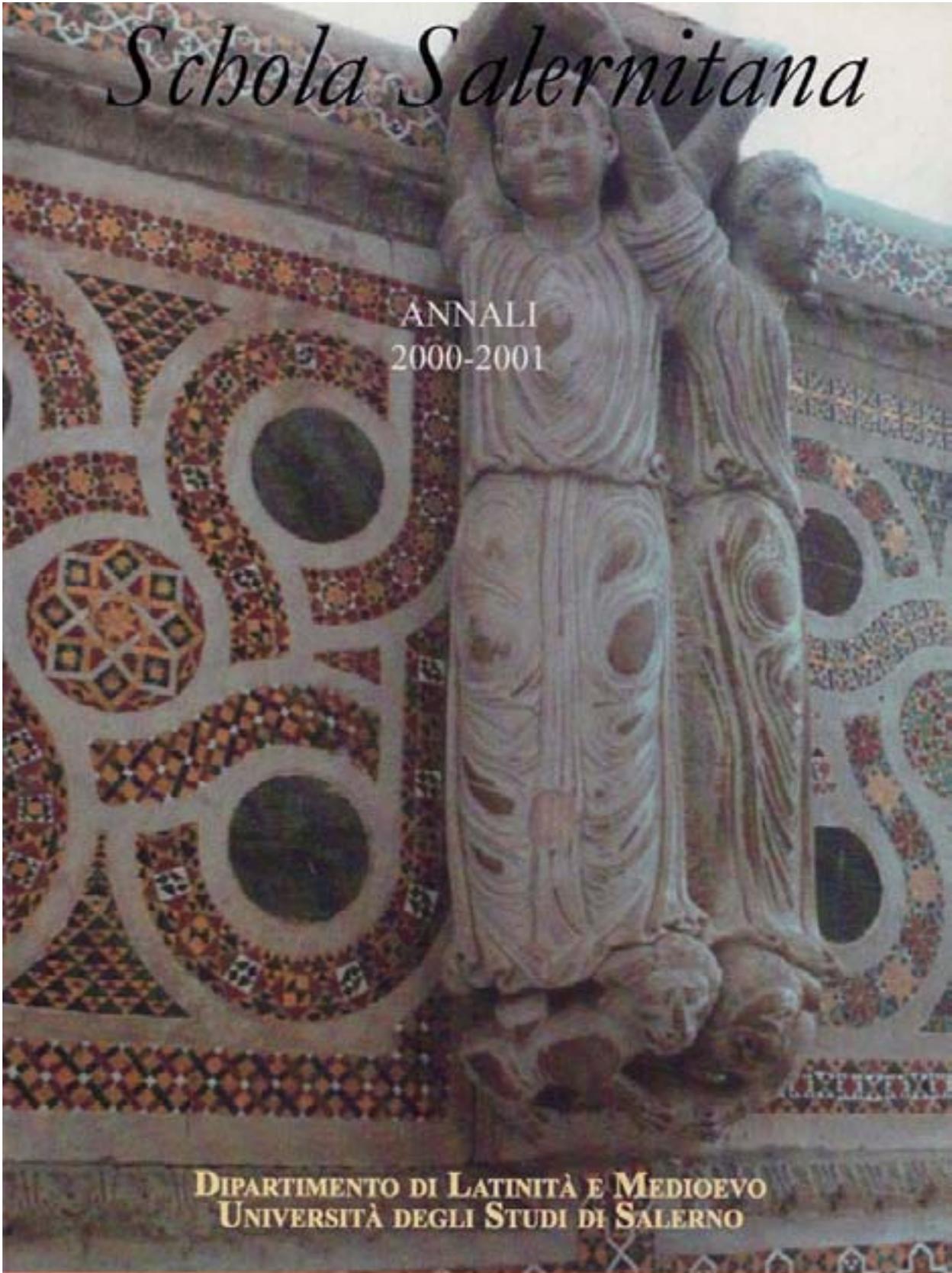


Schola Salernitana



ANNALI
2000-2001

DIPARTIMENTO DI LATINITÀ E MEDIOEVO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

RIPOSTES

Il materiale metallico dei Saggi I-II

BARBARA VISENTIN

Il materiale metallico classificato in questa indagine proviene dai saggi I e II (1), aperti nel corso della prima campagna di scavo (1995) e interessati da un considerevole approfondimento dell'indagine stratigrafica nell'estate del 1998.

Le strutture murarie che sono venute alla luce sembrano riferibili ad un abitato, probabilmente case o botteghe appartenenti ad un villaggio che pare rivelare, in relazione ai materiali recuperati (2), un'economia di vita piuttosto modesta.

Gli oggetti in metallo sono stati classificati secondo una prima divisione dettata dalle caratteristiche funzionali dei manufatti, a sua volta seguita da una ripartizione su basi tipologiche, all'interno della quale si è cercato di individuare delle cronologie di riferimento. Si sono così definiti cinque raggruppamenti fondamentali:

- utensili per uso artigianale;
- oggetti d'ornamento personale;
- utensili per uso domestico;
- elementi di serrature;
- equipaggiamento del cavallo.

I manufatti schedati permettono di stabilire una cronologia generale che sembra comprendere i secoli XIII e XIV, entrambi caratterizzati dalla presenza di una concentrazione quantitativa sul terreno, e giungere almeno fino a tutto il XVI secolo. Tale concentrazione quantitativa, in modo particolare relativa ad utensili per uso artigianale, sembra costituire una testimonianza evidente non solo di quella che dovette essere una fervente attività edilizia nella zona, ma anche della facilità con cui era possibile reperire *in situ* il materiale necessario alla costruzione.

Dalla prevalenza di simili manufatti - i chiodi in ferro costituiscono la maggior parte del materiale recuperato - l'insediamento medievale di Torre di Mare sembra assumere la fisionomia di un centro modesto, ma probabilmente interessato alla lavorazione dei metalli, il ferro in modo particolare. In piena età medievale erano infatti ancora attive le cave di estrazione situate sulle alture calabresi dell'Aspromonte, da dove probabilmente poteva giungere a Torre di Mare il metallo allo stato grezzo, lavorato poi sul posto. A sostenere una simile ipotesi, oltre alla notevole quantità di oggetti, starebbe il rinvenimento di una matrice per la fusione del ferro effettuato nel corso delle ricognizioni di superficie, nonché i numerosi scarti raccolti in diverse unità stratigrafiche e scorie risultanti, con ogni probabilità, dalla pulizia di una o più fornaci (3).

Utensili per uso artigianale

Il primo dei cinque raggruppamenti definiti comprende chiodi in ferro di varie dimensioni e differenti fatture insieme ad un punteruolo privo di confronti. La mancanza di una tipologia ben definita e la sostanziale continuità di tipo morfologico, che sembrano caratterizzare tali utensili, non rendono facile poter stabilire una datazione per ciascuna classe individuata o un preciso ambito di utilizzo.

Chiodi

Nella cospicua quantità di chiodi in ferro recuperati se ne riconoscono due di piccole dimensioni (n. 1 lunghezza: 3,6 cm. e n. 2 lunghezza: 2,9 cm.) a sezione quadrangolare e testa

di forma emisferica. Entrambi sembrano riferibili al tipo X.1 individuato per il Castello e la Moschea di Segesta (4), rispettivamente il primo alla variante X.1a avente funzioni di utilizzo diverse; il secondo al tipo X.1b cosiddetto con testa a "chiave di violino", adoperato esclusivamente per chiodare gli zoccoli dei cavalli. La datazione proposta per simili tipologie di chiodi oscilla tra la fine del XII e la prima metà del XIII secolo.

Ancora alla classificazione elaborata per il materiale proveniente dallo scavo di Segesta (5) sembra potersi riferire il chiodo a sezione rettangolare con testa applicata di forma emisferica (n. 3, US 44), mancante della parte terminale. Il tipo è quello con testa grossa, più o meno piatta, circolare, piuttosto espansa rispetto allo stelo, che per Segesta presenta tre varianti individuate sulla base del diametro della testa. Il chiodo di Torre di Mare sembrerebbe assimilabile alla variante X.2b presentando una testa di grandezza media, dal diametro di 2,2 cm. Potrebbe trattarsi di un chiodo con funzione decorativa, adoperato soprattutto sui battenti delle porte e databile al pieno XIII secolo.

Anche nel caso dell'insediamento di Torre di Mare la maggior parte dei chiodi in ferro recuperati dalle indagini archeologiche appartiene alla classe più comune, caratterizzata da una forma piuttosto irregolare (quadrangolare o circolare), con il gambo di considerevole spessore e la testa variabile (circolare o emisferica). A seconda delle diverse dimensioni dello stelo e/o della testa dei chiodi rinvenuti, si è ritenuto opportuno riferire alla variante di grosse dimensioni quei manufatti la cui lunghezza non scende oltre gli 8 cm.; alla variante intermedia gli esemplari con lunghezza dai 6 agli 8 cm.; alla variante con testa ristretta rispetto al corpo i chiodi con diametro della testa fino a 1,5 cm. e lunghezza del gambo non inferiore ai 6 cm.; alla variante di piccole dimensioni i chiodi con stelo non superiore ai 6 cm.

Si possono così contare ben 15 reperti assimilabili alla variante più massiccia e di maggiori dimensioni (6), quasi tutti provenienti dalle US 39 e 44, conservatisi in condizioni discrete. Si tratta di grossi chiodi in ferro (nn. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 29, 30, 31, 32, 33), molti dei quali presentano la punta reclinata ed una lunghezza del gambo mai inferiore agli 8,5 cm.. Sembrerebbero chiodi ottenuti per battitura, anche se risulta estremamente difficile riconoscere le tracce della lavorazione del ferro a causa dell'avanzato stato di corrosione in cui il materiale si trova; in base alla lunghezza del corpo potrebbero essere riferiti ad un utilizzo per grosse travature lignee, poste a copertura di ambienti. Anche nel sito di Segesta questo genere di chiodi si trova in abbondanza, in connessione di crolli di parti lignee, tetti e porte, all'interno del *donjon* e negli ambienti circostanti (7).

Alla variante intermedia di Segesta X.3b sono assimilabili ben otto esemplari metapontini (nn. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 26 e 28) recuperati nelle US 39 e 44, ed identificabili con ogni probabilità come chiodi da carpenteria. Ancora al tipo X.3 variante c, caratterizzata dalla testa poco sviluppata e dallo stelo relativamente lungo, sembrano doversi riportare altri tre chiodi di Torre di Mare: i nn. 9, 18 e 32. Il primo presenta la testa ricavata direttamente dal corpo e potrebbe aver avuto un utilizzo da muro; il secondo parrebbe della stessa categoria ma è piuttosto rovinato e non permette ulteriori osservazioni. Alla variante piccola di Segesta X.3d appartengono i chiodi nn. 24 e 27 provenienti dai saggi I e II dell'insediamento di Torre di Mare; questi reperti sembrano potersi riferire ad un utilizzo da carpenteria.

La datazione proposta per i chiodi di Segesta si riferisce ai periodi III-IV dell'insediamento, ossia ai primi tre quarti del XIII secolo, mentre per gli esemplari di Torre di Mare l'associazione con materiale ceramico riferibile ad un arco cronologico che oscilla tra il XIII ed il XVI secolo, spingerebbe a collocarli in un periodo più tardo.

Oggetti d'ornamento personale

Con questa definizione si intende fare riferimento a quegli oggetti in metallo relativi al vestiario che, nei saggi I e II dello scavo, hanno una percentuale di presenza alquanto scarsa. Si contano soltanto due anelli di piccole dimensioni ed un ardiglione di fibuletta tutti in bronzo, unici reperti in tale materiale provenienti dagli ambienti considerati.

Anelli

Il primo dei due anelli in bronzo (n. 35) è l'unico per il quale si possano rintracciare confronti. L'oggetto sembra riferibile ai materiali relativi all'abbigliamento maschile; si presenta con una forma estremamente semplice e lineare, di piccole dimensioni (diam. 1,7 cm.), a sezione circolare, privo di ardiglione. In base ai cfr. che si possono istituire con un esemplare, ugualmente in bronzo, proveniente dagli strati superficiali della terramare di Gorzano nel modenese (8), e con gli anelli in bronzo rinvenuti a Segesta (9), non sembra inverosimile fornire per l'anello di Torre di Mare una datazione compresa tra il XIII ed il XIV secolo, rafforzata anche da un confronto con un esemplare da Otranto, arricchito da gancetto, datato nell'ambito del XIII secolo (10).

Utensili per uso domestico

Sebbene non sia possibile riconoscere tra il materiale di Torre di Mare oggetti che possano con sicurezza essere riferiti ad un ambito domestico, si è ritenuto di includere in questa categoria una serie di laminette in ferro probabilmente appartenute a coltelli. Questi ultimi, infatti, costituiscono una delle categorie di manufatti metallici in genere più rappresentate negli scavi di abitati, segnata da una complicata identificazione d'uso, vista la diversità funzionale che i coltelli ricoprono nelle attività della vita quotidiana. E', inoltre, oltremodo difficile stabilire un'evoluzione cronologica per simili utensili, dal momento che nel corso dei secoli non sembrano subire significative trasformazioni sia nelle forme che nelle dimensioni.

Lamine

Le laminette in ferro identificate assommano a tre esemplari (nn. 38, 39, 40), provenienti da unità stratigrafiche diverse (US 1, 36, 44), molto frammentari e fortemente corrosi. L'unica ripartizione possibile, quindi, risulta essere quella fatta in relazione alle dimensioni dei pezzi superstiti, che grosso modo si possono dividere in: A) lame di medie dimensioni e B) lame di dimensioni piccole.

Al gruppo A appartiene una lamina (n. 38) la cui lunghezza misura oltre i 7 cm., recuperata nello strato di *humus* superficiale, presenta una sezione rettangolare piuttosto sottile, che per forma lascerebbe pensare ai coltelli individuati per l'abitato di Gorzano (11), caratterizzati dal codolo largo e appiattito, sempre solidale con la lama, che veniva foderato da un rivestimento in legno, osso o cuoio, fissato tramite dei rivetti e datato tra il XIV ed il XV secolo. Per la lama di Torre di Mare, però, non si è conservata alcuna traccia dell'immanicatura.

Al tipo B andrebbero riferite le lamine nn. 39 (US 36) e 40 (US 44), che superano di pochissimo i 5 cm. di lunghezza.

Elementi di serrature

Il rinvenimento di manufatti relativi a sistemi di chiusura di porte, finestre e mobilia, elementi metallici fissati a supporti lignei in funzione strutturale, quali cerniere, serrature e chiavistelli, risulta un indicatore importante per tentare la ricostruzione sia delle strutture in legno sia di ciò che doveva essere l'arredamento interno delle case medievali.

Cardini

Dai saggi I-II provengono due elementi di ferramenta riconducibili alla tipologia dei cardini in ferro (nn. 41 e 42, US 39). Si tratta di manufatti a sezione vagamente quadrangolare, caratterizzati da una lunghezza del corpo considerevole (11,2 cm. e 10,9 cm.), ripiegati nella parte terminale e con uno spessore più o meno costante. L'identificazione con cardini o anche con chiusure di porta permette di confrontare i pezzi con alcuni elementi provenienti dal giardino del Conservatorio di S. Caterina della Rosa, compreso nel progetto di recupero della *Crypta Balbi* a Roma, in specie con un cardine in ferro a sezione quadrata, piegato ad 'L' (n. 299), che costituisce un esempio di perno solitamente piantato nella muratura e sul quale poi veniva a ruotare il 'cardine femmina' della porta, e con una chiusura di porta (n. 302), che rappresenta con ogni probabilità il gancio che, piantato al margine di una porta, serviva a bloccare il chiavistello in caduta (12).

Bandella o boncinello

La bandella è una parte di cerniera applicata generalmente su mobili o porte e talvolta può confondersi con il boncinello, una vera e propria cerniera snodata che doveva consentire il bloccaggio di coperchi di casse alla serratura principale, dunque un sistema di chiusura da mobilia più che da porta.

Ad una di queste due categorie sembra appartenere la laminetta in ferro munita di chiodini in bronzo recuperata nel sito di Torre di Mare (n. 43, US 44). Un oggetto diviso in due frammenti, con una sezione rettangolare ed uno spessore costante, che conserva ancora due piccoli chiodi di bronzo utili al fissaggio della bandella o del boncinello al coperchio forse di un cofanetto in legno (13).

Equipaggiamento del cavallo

In questo gruppo viene inserito l'unico manufatto finora rinvenuto riferibile all'equipaggiamento per cavallo, escludendo i due chiodi relativi ad un ferro di cavallo (nn. 1, 2), esaminati in precedenza nel paragrafo sugli utensili di uso artigianale (cfr. *supra*).

Ferro

Si tratta di un grosso frammento (lunghezza: 11 cm.) di ferro da cavallo (n. 44, US 36), a sezione vagamente rotonda, che doveva presentare i bracci ricurvi a terminazione apicata, la cui considerevole consunzione non permette di individuare le acceature destinate ai chiodi di fissaggio sullo zoccolo dell'animale. L'esemplare sembra confrontabile con il n. 207 di Gorzano datato al XIII-XIV secolo (14), con il n. III.1 di Segesta (15) e con il n. 323 del giardino del Conservatorio di S. Caterina della Rosa (16), la cui identificazione non è certa

dal momento che potrebbe trattarsi anche di un utensile da taglio, come potrebbe essere pure per il frammento in esame.

NOTE

- 1) I saggi I e II sono in corso di scavo, pertanto le informazioni che si forniranno per il materiale metallico provenienti da tali settori non vanno considerate esaustive.
- 2) E' utile, a tale proposito, notare che la percentuale generale dei manufatti in bronzo risulta essere di gran lunga inferiore a quella degli oggetti in ferro.
- 3) Si è rinvenuta una quantità diffusa di scorie ferrose legate a mitili, sabbia e pietre pomice, che testimonierebbe l'avvenuta pulizia di una o più fornaci. Solitamente i forni venivano depurati dai residui della fusione con manciate di sabbia e di pomice, in seguito depositate in zone destinate allo scarico dei rifiuti. Si veda anche quanto scritto da F. Cuteri e da R. Laviano, M. Pallara, F. Vurro in questo stesso volume.
- 4) MOLINARI 1995, pp.184-188.
- 5) MOLINARI 1995, pp.184-188.
- 6) MOLINARI 1995, pp.184-188.
- 7) MOLINARI 1995, p.188.
- 8) SOGLIANI 1995, n.220, p.113.
- 9) MOLINARI 1995, nn. IX.17a; IX.17b; IX.22; pp.183-185.
- 10) HICKS-HICKS 1992, p.293, fig.10:6, n.51.
- 11) Si tratterebbe di coltelli del tipo "*scale tang*", ma il mal conservato frammento di Torre di Mare non permette una precisa attribuzione a tale tipologia: cfr. anche SOGLIANI 1995, n.30, pp.72-73.
- 12) SPINOLA-TESEI 1989, pp.185-186.
- 13) E' forse possibile identificare il frammento con l'immanicatura di un piccolo coltello.
- 14) SOGLIANI 1995, pp.110-111.
- 15) MOLINARI 1995, pp.172-173.
- 16) SPINOLA - TESEI 1989, pp.190-191.

CATALOGO

SAGGIO I-II

Utensili per uso artigianale

1 Chiodo

Chiodo in ferro di piccole dimensioni, a sezione quadrangolare e testa di forma emisferica.
>< 0,4 cm - 0,7 cm; lungh.: 3,6 cm; diam. testa: 1,5 cm.

US 39

Dataz.: fine XII - prima metà XIII sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 514-515, n. 591; pp. 541-542, nn. 724, 726; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.1a

2 Chiodo

Chiodo in ferro di piccole dimensioni, a sezione quadrangolare e testa di forma emisferica.
>< 0,2 cm - 0,6 cm; lungh.: 2,9 cm; diam. testa: 1,1 cm.

US 44

Dataz.: fine XII - prima metà XIII sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 541-542, n. 724; SOGLIANI 1995, pp. 110-111, n. 203; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.1b.

3 Chiodo

Chiodo in ferro spezzato in punta, a sezione rettangolare e testa applicata di forma emisferica.
>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 3,6 cm; diam. testa: 2,2 cm.

US 44

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 555, n. 13.1.39; SFLIGIOTTI 1990, pp. 514-515, n. 595; MOLINARI 1996, p. 184, n. X.2b.

4 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta reclinata, a sezione quadrangolare e testa di forma circolare.

>< 0,5 cm - 0,7 cm; lungh.: 9,3 cm; diam. testa: 2,8 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

5 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta reclinata, a sezione quadrata e testa di forma circolare.

>< 0,3 cm - 0,7 cm; lungh.: 9,8 cm; diam. testa: 2,5 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

6 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni, a sezione quadrangolare e testa di forma emisferica.

>< 0,4 cm - 0,8 cm; lungh.: 9,4 cm; diam. testa: 1,8 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X. 3a.

7 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta appena reclinata, a sezione quadrangolare e testa di forma circolare ricavata per battitura dal corpo del chiodo.

>< 0,5 cm - 1 cm; lungh.: 10,5 cm; diam. testa: 2,4 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 558, n. 13.1.144; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

8 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta reclinata, a sezione quadrata e testa di forma vagamente circolare ricavata per battitura dal corpo del chiodo.

>< 0,3 cm - 0,7 cm; lungh.: 9,4 cm; diam. testa: 1,8 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 545, n. 11.4.1; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

9 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta leggermente reclinata, a sezione quadrangolare e testa piana di forma circolare.

>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 8,7 cm; diam. testa: 1,4 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 545, n. 11.4.1; SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 602; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

10 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta appena reclinata, a sezione quadrata e testa applicata di forma circolare.

>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 8,6 cm; diam. testa: 1,9 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 545, n. 11.4.1; SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 601; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a;

11 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni, a sezione quadrata e testa di forma circolare.

>< 0,3 cm - 0,8 cm; lunghezza: 12,3 cm; diam. testa: 3 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

12 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta reclinata mancante della parte terminale, a sezione quadrangolare e testa di forma vagamente circolare.

>< 0,4 cm - 0,5 cm; lungh.: 8,5 cm; diam. testa: 2,6 cm.

US 44

Dataz.: XIII sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI, pp. 515-516, n. 601; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

13 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta reclinata mancante della parte terminale, a sezione quadrata e testa tronco piramidale.

>< 0,3 cm - 0,5 cm; lungh.: 10,6 cm.

US 44

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, nn. 596, 603; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

14 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta reclinata, a sezione quadrangolare e testa emisferica.

>< 0,3 cm - 0,5 cm; lungh.: 8,9 cm; diam. testa: 1,5 cm.

US 44

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3a.

15 Chiodo

Chiodo in ferro di dimensioni medie, a sezione quadrangolare e testa di forma circolare.

>< 0,3 cm - 0,7 cm; lungh.: 7,5 cm; diam. testa: 1,6 cm.

US 39

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 545, n. 11.4.1; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3b.

16 Chiodo

Chiodo in ferro di dimensioni medie con la punta reclinata, a sezione rettangolare e testa applicata di forma emisferica.

>< 0,3 cm - 0,5 cm; lungh.: 7,1 cm; diam. testa: 2 cm.

US 44

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3b.

17 Chiodo

Chiodo in ferro di dimensioni medie, a sezione quadrata e testa di forma tronco piramidale, ricavata per battitura dal corpo del chiodo.

>< 0,6 cm - 0,9 cm; lungh.: 6,5 cm.

US 39

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, nn. 596, 599; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3c;

18 Chiodo

Chiodo in ferro di dimensioni medie con la punta leggermente reclinata, a sezione quadrata e testa applicata di forma circolare.

>< 0,5 cm - 0,6 cm; lungh.: 6,6 cm; diam. testa: 1 cm.

US 39

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 597; MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3c;

19 Chiodo

Chiodo in ferro di piccole dimensioni piuttosto tozzo nelle forme, mancante della parte terminale, a sezione quadrata e testa di forma emisferica.

>< 0,3 cm - 0,7 cm; lungh.: 7,1 cm; diam. testa: 2,3 cm.

US 44

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3d.

20 Chiodo

Chiodo in ferro di piccole dimensioni leggermente spezzato in punta, a sezione quadrangolare e testa emisferica, ottenuta per battitura dal corpo del chiodo.

>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 7,4 cm; diam. testa: 1,5 cm.

US 44

Dataz.: prima metà del XIII sec.

Cfr.: MOLINARI 1996, pp. 184-185, n. X.3d.

21 Chiodo

Chiodo in ferro di piccole dimensioni privo della parte terminale, a sezione quadrata e testa di forma emisferica con la superficie esterna vagamente convessa.

>< 0,6 cm - 0,9 cm; lungh.: 5,6 cm; diam. testa: 2 cm.

US 39

Dataz.: XII - XIII sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 556, nn. 13.1.92, 13.1.95; SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 602.

22 Chiodo

Chiodo in ferro mancante della parte terminale e dalle forma piuttosto tozze, presenta una sezione rotonda e una testa di forma emisferica.

>< 1,4 cm - 2 cm; lungh.: 4,1 cm; diam. testa: 3 cm.

US 36

Non databile.

23 Chiodo

Chiodo in ferro a sezione quadrata, si presenta spezzato in punta e privo della testa.

>< 0,6 cm - 0,8 cm; lungh.: 5,4 cm.

US 39

Non databile.

24 Chiodo

Chiodo in ferro di piccole dimensioni, probabilmente spezzato in punta, presenta una sezione quadrangolare e una testa di forma circolare.

>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 4,6 cm; diam. testa: 1 cm.

US 39

Dataz.: XIII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 556, n. 13.1.83.

25 Chiodo

Chiodo in ferro privo della parte terminale e dalle forma piuttosto tozze, presenta una sezione rotonda e una testa applicata di forma emisferica.

>< 1,6 cm - 1,7 cm; lungh.: 5,4 cm; diam. testa: 3,2 cm.

US 36

Non databile.

26 Chiodo

Chiodo in ferro di medie dimensioni leggermente spezzato in punta, a sezione quadrata e testa di forma emisferica.

>< 0,7 cm - 0,9 cm; lungh.: 6,9 cm; diam. testa: 2,2 cm.

US 39

Dataz.: XIII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 556, n. 13.1.104.

27 Chiodo

Chiodo in ferro di dimensioni medie con la punta appena ricurva, a sezione quadrangolare e testa di forma emisferica.

>< 0,3 cm - 0,4 cm; lungh.: 4,9 cm; diam. testa: 2,1 cm.

US 44

Dataz.: XI-XV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 556, nn. 13.1.77, 13.1.79; SFLIGIOTTI 1990, pp. 514-515, n. 593.

28 Chiodo

Chiodo in ferro di medie dimensioni privo della punta, a sezione quadrata e testa di forma tronco piramidale.

>< 0,4 cm - 0,7 cm; lungh.: 7 cm.

US 44

Dataz.: XIII - XV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 556, n. 13.1.103; SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 596.

29 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni, presenta il corpo doppiamente ritorto, la sezione è quadrangolare e la testa di forma circolare.

>< 0,4 cm - 0,9 cm; lungh.: 11 cm; diam. testa: 2 cm.

US 43

Dataz.: XIII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 557, nn. 13.1.121, 13.1.130.

30 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni, spezzato in punta, a sezione perfettamente quadrata e testa di forma emisferica.

>< 0,4 cm - 0,7 cm; lungh.: 10,7 cm; diam. testa: 2,4 cm.

US 44

Dataz.: XIII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 557, nn. 13.1.121, 13.1.130.

31 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni, a sezione perfettamente quadrata e testa di forma emisferica, ottenuta per battitura dal corpo del chiodo.

>< 0,4 cm - 0,7 cm; lungh.: 11,4 cm; diam. testa: 2 cm.

US 44

Dataz.: XIII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 557, nn. 13.1.121, 13.1.130.

32 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la punta leggermente ricurva, a sezione quadrata e testa di forma emisferica. Il chiodo presenta una strana terminazione 'ad uncino' probabilmente dovuta al processo di corrosione subito dal ferro.

>< 0,3 cm - 0,6 cm; lungh.: 8,4 cm; diam. testa: 1,4 cm.

US 44

Dataz.: XIII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 557, n. 13.1.112.

33 Chiodo

Chiodo in ferro di grosse dimensioni con la parte terminale ricurva, a sezione quadrata e testa di forma emisferica.

>< 0,4 cm - 0,7 cm; lungh.: 8,9 cm; diam. testa: 2,1 cm.

US 39

Dataz.: XII - XIV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 557, n. 13.1.128; SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 601.

34 Punteruolo

Punteruolo in ferro a sezione quadrata.

>< 0,8 cm; largh.: 1 cm; lungh.: 7,9 cm.

US39

Non databile.

Oggetti d'ornamento personale

35 Anello

Anello in bronzo di forma circolare, regolare, di piccole dimensioni, a sezione rotonda e spessore costante, privo di ardiglione.

>< 0,3 cm; diam.: 1,7 cm.

US 31

Dataz.: XIII-XV sec.

Cfr.: PIPONNIER 1984, p. 566, n. 13.3.53; SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 610; SOGLIANI 1995, p. 113, n. 220 ; MOLINARI 1996, p. 183, nn. IX.17a, IX.17b e IX.22.

36 Anello

Anello in bronzo di forma circolare aperta, regolare, di piccole dimensioni, a sezione rotonda, privo di ardiglione. L'anello conserva ad una delle due estremità una sorta di testina circolare a sezione rotonda, probabilmente in origine presente anche sull'estremità opposta.

>< 0,3 cm; diam.: 2,3 cm.

US 36

Non databile.

37 Ardiglione

Ardiglione in bronzo di piccole dimensioni, a sezione rettangolare, un tempo appartenuto ad una fibuletta che potrebbe identificarsi con l'anello sopra menzionato (n. 35), si consideri a tale proposito la provenienza per i due reperti dalla stessa unità stratigrafica (US 36).

>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 1,6 cm.

US 36

Non databile.

Utensili per uso domestico

38 Lamina

Frammento di lamina in ferro di grosse dimensioni, a sezione rettangolare, piuttosto sottile, forse appartenuta ad un coltello di media grandezza.

Largh.: 2,2 cm; lungh.: 8 cm; >< 0,3 cm.

US 1

Dataz.: XIV-XV sec.

Cfr.: SOGLIANI 1995, pp. 72-73, n. 30.

39 Lamina

Frammento di lamina in ferro di piccole dimensioni, a sezione rettangolare, forse appartenuta ad un piccolo coltello.

Largh.: 1 cm; lungh.: 5 cm; >< 0,3 cm.

US 36

Non databile.

40 Lamina

Frammento di lamina in ferro di piccole dimensioni, a sezione rettangolare e spessore costante, forse appartenuta ad un piccolo coltello.

Largh.: 1 cm; lungh.: 5,5 cm; >< 0,3 cm.

US 44

Non databile.

Elementi di serrature

41 Cardine

Cardine in ferro di grosse dimensioni, presenta la parte terminale notevolmente ricurva ed una sezione quadrangolare. Potrebbe trattarsi di una chiusura di porta.

>< 0,4 cm - 0,6 cm; lungh.: 11,2 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 604; SPINOLA-TESEI 1989, pp. 185-186, nn. 299, 302.

42 Cardine

Cardine in ferro di grosse dimensioni, presenta la parte terminale notevolmente ricurva ed una sezione quadrata. Potrebbe trattarsi di una chiusura di porta. Il reperto si mostra identico al precedente (n. 41).

>< 0,6 cm - 0,8 cm; lungh.: 10,9 cm.

US 39

Dataz.: XIII-XVI sec.

Cfr.: SFLIGIOTTI 1990, pp. 515-516, n. 604; SPINOLA-TESEI 1989, pp. 185-186, nn. 299, 302.

43 Bandella o boncinello

Due frammenti (A e B) di una stessa laminetta in ferro a sezione rettangolare e spessore costante, conservano ancora due chiodini in bronzo. Si tratta probabilmente di una bandella o di un boncinello che doveva consentire di bloccare alla serratura principale il coperchio di un cofanetto o di un cassetto in legno di piccole dimensioni.

A) >< 0,4 cm; lungh.: 5,4 cm; largh.: 1,5 cm.

B) >< 0,4 cm; lungh.: 5,4 cm; largh.: 1,5 cm.

US 44

Non datato.

Equipaggiamento del cavallo

44 Ferro da cavallo

Frammento di un grosso ferro da cavallo con braccio ricurvo a terminazione apicata, presenta una sezione vagamente rotonda e non risultano visibili le acceature per i chiodi che dovevano servire a fissarlo allo zoccolo dell'animale.

>< 0,9 cm; lungh.: 11 cm; largh.: 1,7 cm.

US 36

Dataz.: XIII-XIV sec.

Cfr.: SPINOLA-TESEI 1989, pp. 190-191, n. 323; SFLIGIOTTI 1990, pp. 540-541, n. 720; SOGLIANI 1995, pp. 110-111, n. 207; MOLINARI 1996, pp. 172-173, n. III.1.

